

accettazione dei medesimi per parte delle autorità del dipartimento marittimo di Venezia.

In quella circostanza io aveva divisato di presentare una domanda d'interpellanza con la quale, più che altrò, era mio intendimento e di fornire occasione al Governo di dichiarare quanto ci fosse di vero in quelle corruzioni, connivenze o acquiescenze che la stampa andava denunciando, e di dissipare i dubbi che nel paese si fossero fatti strada circa la bontà di quei mezzi di armamento; ma poi non ho creduto opportuno di darvi seguito inquantochè avea potuto assicurarmi che l'onorevole ministro aveva già in linea economica e disciplinare prese delle misure di rigore e provveduto alla punizione di quegli impiegati, parmi borghesi, ai quali dicevasi risalisse la colpa e la responsabilità dei fatti, in conseguenza dei quali poterono essere accettati e colaudati dei siluri, tecnicamente imperfetti.

Non la presentai anche perchè mi constava positivamente, che l'onorevole ministro aveva ordinato degli esperimenti e delle inchieste per verificare se e quanti di questi siluri potessero essere difettosi, e per sapere se si fossero esplicate colpevoli connivenze ed acquiescenze anche da parte di ufficiali di marina responsabili del collaudo e dell'accettazione. Non la presentai finalmente perchè venni fatto sicuro che l'onorevole ministro, in omaggio alla opinione pubblica, aveva finito per denunciare l'affare all'autorità giudiziaria competente, affinchè, senza riguardo a persone che potessero nel losco affare trovarsi coinvolte, approfondisse con un regolare procedimento come fossero andate le cose; ed in pendenza di tale processo pareami men che opportuno e corretto portare alla Camera questo delicato argomento.

Ma adesso sono passati di già parecchi mesi, nè si sa se il processo sia tuttora in corso, se sia espletato, quali risultati abbia dati, e, ciò che più monta, si ignora se per effetto dei brogli e delle corrazioni denunciate abbia potuto veramente avvenire la ricezione di siluri difettosi e tecnicamente inadatti agli scopi cui devono servire.

Siccome tuttocchè che attiene alle condizioni dell'armamento e della difesa nazionale interessa in sommo grado la Camera e il paese, il quale sostenendo enormi sacrifici per l'esercito e per l'armata, ha diritto di essere illuminato sul vero stato delle cose e sull'impiego dei fondi stanziati per mezzi di offesa e di difesa, così io credo non sia fuor di luogo pregare l'onorevole ministro a voler fare in proposito una qualche dichiarazione che, senza pregiudicare l'azione giu-

diziaria la quale fosse tuttora in corso, valga a tranquillare la Camera ed il paese sopra un argomento, a cui tutti vivamente e legittimamente abbiamo il diritto e il dovere d'interessarci.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Brin, ministro della marina. È un fatto vero che alcuni mesi fa nel silurificio di Venezia, vale a dire nello stabilimento dove si fabbricano i siluri per la regia marina, ossia le torpedini semoventi, da privati industriali si sono verificati dei fatti spiacevoli; si sono avute delle prove che uno dei funzionari governativi aveva fatto delle minacce a chi provvede questi siluri, dicendo che se non pagavano qualche cosa non si sarebbero accettati. Il Ministero in seguito a questi fatti ordinò di spedire alla Spezia tutti i siluri che erano stati accettati a Venezia per farli riprovare e la prova dimostrò che soddisfacevano a tutte le condizioni del contratto e diedero nel tiro buonissimi risultati. Ordinò poi l'inchiesta per verificare la condotta di quel funzionario e l'inchiesta avendo provato che veramente c'erano state delle irregolarità, allora ha ordinato che fossero sottoposti a Consiglio di disciplina i funzionari implicati, e ne ha destituiti due. Poi ha denunciato il fatto al procuratore del Re perchè si vedesse se oltre alle misure disciplinari che erano in facoltà del Ministero di adottare fosse il caso di un processo penale. In seguito a ciò l'Autorità giudiziaria ordinò l'arresto di varie persone ed ora la cosa è in mano dell'Autorità giudiziaria e non resta al Ministero che di aspettare i suoi verdetti.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 57. Acquisto di cannoni a tiro rapido (*Spesa ripartita*), lire 500,000.

Categoria seconda. — *Movimento di capitali*. — *Accensione di crediti*. — Capitolo 58. Fondo scorta per le regie navi armate, lire 3,000,000.

Somma complessiva a cui ascende il bilancio della marina per l'esercizio 1890 91:

Parte ordinaria, 108,265,218.53.

Parte straordinaria, lire 13,200,000.

Stanziamiento complessivo lire 121,465,218.53.

Pongo a partito questo stanziamento complessivo.

(È approvato).

Rileggo l'articolo unico del disegno di legge:

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio